

AMORI SENZA FINE

Il fascino discreto dello scrittore anche se fallito

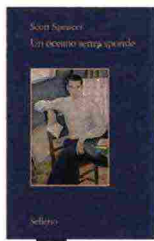
DOPO *Un amore senza fine* e *Una nave di carta*, lo scrittore americano Scott Spencer, pluricelebrato e amatissimo in patria come da noi, torna in Italia – sarà il 3 settembre a Sarzana per il Festival della Mente – con il romanzo *Un oceano senza sponde*. Protagonisti sono due amici, un tempo giovani, disincantati entrambi, fitzgeraldiani a modo loro, l'uno nel vivere al di sopra delle proprie possibilità, l'altro nel desiderare contro ogni speranza. Si chiamano Kip e Thaddeus. Hanno alle spalle un comune momento della vita, minuscolo rispetto all'enormità del resto, in cui lavoravano per la stessa rivista universitaria. Thaddeus proponeva i suoi ordinari racconti; Kip, il direttore, li pubblicava malgrado

l'ordinarietà. Ma la sua infatuazione non era ricambiata. Molti anni dopo Thaddeus chiama Kip chiedendogli un aiuto finanziario: da aspirante scrittore è diventato una mancata promessa della letteratura, ha una moglie, due figli adolescenti, una enorme villa sull'Hudson che non riesce a mantenere, è pieno di debiti. Kip è single, vive a New York, lavora nella finanza con successo: ha una vita più lineare, ma è il più interessante dei due, quello su cui scommettere per colpi di teatro e azioni inaspettate. La storia è potente, altamente shakespeariana, esatta nel fraseggio (l'ottima traduzione è di Assunta

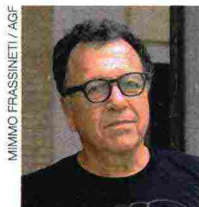
Martinese). Per esempio, ecco Kip che ci spiega l'amore provando a razionalizzare la sua persistente infatuazione per Thaddeus:

«Magari per ogni persona ce n'è sempre un'altra che trova seducente ogni suo dettaglio. Magari da qualche parte c'è qualcuno che lo pensa di me, o di voi».

(Tiziana Lo Porto)



Lo scrittore americano **Scott Spencer** (Washington 1945) e il suo ***Un oceano senza sponde*** (Sellerio, 360 pagine, 17 euro)



MIMMO FRASSINETTI / AGF